



## **CARTA DEI PRINCIPI E LINEE GUIDA DELLA RETE MIDA GHANA-SENEGAL<sup>1</sup>**

MIDA – Migration for Development in Africa – è una strategia dell'OIM che ha l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei migranti ai fini dello sviluppo dell'Africa. La strategia ha coniugazioni diverse a seconda del profilo dei migranti e dei paesi coinvolti.

Il progetto MIDA Ghana-Senegal, sostenuto dalla Cooperazione italiana, si compone di tre tipologie di attività:

- valorizzazione delle rimesse attraverso la creazione di nuovi prodotti finanziari per la raccolta, il trasferimento e l'investimento del risparmio dei migranti;
- valorizzazione delle iniziative economiche transnazionali dei migranti – non condizionate al ritorno – attraverso attività di formazione, assistenza tecnica e orientamento all'accesso al credito.
- **valorizzazione dei progetti di co-sviluppo** delle associazioni dei migranti (in particolare attraverso il coinvolgimento della cooperazione decentrata italiana).

Questa terza componente, denominata di co-sviluppo, sta operando per la creazione di una rete composta da migranti, istituzioni, organizzazioni della società civile, del terzo settore e del mondo economico e finanziario, con lo scopo di approfondire l'interazione reciproca tra soggetti e territori, e di sostenere la realizzazione di iniziative concrete e condivise di cooperazione inserite in processi partenariali e in programmi di sviluppo.

La strategia di MIDA Ghana-Senegal, in linea con gli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo, si fonda sul riconoscimento di alcuni **principi guida** e si articola secondo un ventaglio di **criteri stabiliti**.

I progetti selezionati nella componente di co-sviluppo del Programma MIDA dovranno:

- Vedere la partecipazione attiva e il protagonismo dei migranti nelle iniziative proposte e fondarsi sul valore aggiunto del loro capitale umano, sociale e finanziario
- Contribuire alla lotta alla povertà e, possibilmente, innescare meccanismi virtuosi di sviluppo locale e nazionale attraverso attività sostenibili generatrici di reddito per la comunità locale con carattere sociale<sup>2</sup>
- Essere inseriti in piani di sviluppo locale e nazionale e in programmi di sviluppo di filiere economiche, prevedendo il coinvolgimento attivo delle comunità e delle istituzioni pubbliche e private dei paesi di origine.

---

<sup>1</sup> La Carta MIDA Ghana/Senegal è stata concertata con migranti, soggetti dei territori ed Autonomie locali, grazie all'assistenza del CeSPI.

<sup>2</sup> Ad esempio attraverso lo sviluppo del cooperativismo, la produzione di beni di consumo e di investimento fondamentali per lo sviluppo locale e/o export-oriented con effetti importanti per la creazione di lavoro e la distribuzione di reddito, la produzione e gestione di servizi pubblici a tariffazione ...). I progetti dovranno dimostrare la potenzialità di creazione di occupazione e distribuzione di reddito, che potranno sorgere direttamente dall'investimento o in via indiretta e effetto moltiplicatore – ad esempio un progetto di import in Italia di alimenti africani attraverso una importante catena distributiva può generare un effetto di indotto di grande rilevanza.

- Fondarsi su processi partenariali per il co-sviluppo che leghino i territori di origine a quelli di destinazione, integrando, ove possibile, le iniziative che insistono su uno stesso territorio partner, e prestando attenzione al rapporto con le istituzioni locali dei paesi di origine, affinché i progetti non vadano a sostituire e a disimpegnare il ruolo dei soggetti pubblici locali.
- Essere inseriti in reti o partenariati territoriali e pubblico-privati, e quindi mobilitare una massa critica significativa di risorse e capacità, riducendo il grado di dipendenza da risorse esterne.
- Prevedere un impegno al dialogo interculturale e al rispetto dei diritti umani, ed una sensibilità verso le questioni di genere e quelle relative alla sostenibilità ambientale.

In sintesi per iniziative di **co-sviluppo** si intendono progetti di carattere imprenditoriale individuali e di gruppo (ad esempio di cooperative e consorzi), **con particolare valenza sociale e che prevedono un partenariato forte** con autonomie locali e partner del settore privato (associazioni di categoria, banche, fondazioni e altri attori).

Gli aderenti alla rete dovranno condividere l'insieme dei principi/criteri, adoperandosi a partecipare allo scambio di informazioni e esperienze finalizzate alla costruzione della politica di co-sviluppo e a sostenere eventuali progetti ispirati a tale politica.

## ARTICOLAZIONE DELLA RETE E DELLE INIZIATIVE MIDA

### Articolazione a livello politico

Il programma prevede la creazione di una Rete MIDA sul co-sviluppo. Tale Rete sarà inclusiva e rappresentativa, e avrà lo **scopo di:**

- **stabilire principi e linee guida condivise;**
- definire la composizione del **comitato di valutazione** e monitoraggio delle iniziative e **la griglia di criteri** per la selezione dei progetti;
- **seguire in modo strategico** l'evoluzione delle iniziative e del programma (considerare le singole iniziative di co-sviluppo nel loro insieme, in rapporto ai principi stabiliti e ai processi di sviluppo locale e di creazione di relazioni durature tra i territori).

Gli aderenti alla Rete avranno i seguenti **ruoli:**

- Cooperazione italiana, OIM e CeSPI: ruolo di promozione e partecipazione agli scopi.
- Regioni tra di loro coordinate: ruolo di impegno politico nella promozione della Rete nei rispettivi territori, di coordinamento (eventualmente supportate da ente di accompagnamento locale oltre che da Cooperazione italiana-OIM) e partecipazione agli scopi.
- Singoli immigrati e Associazioni senegalesi e ghanesi, Autorità locali, Associazioni del terzo settore, Ong, rappresentanti del mondo economico e finanziario, di università e centri di ricerca: partecipazione agli scopi.

**I compiti** della Rete saranno i seguenti:

- I principi guida e i criteri verranno condivisi e approvati dalle associazioni dei migranti e dalle Autonomie locali. Per giungere alla condivisione e approvazione verranno organizzati incontri trans-regionali e locali.
- La Cooperazione italiana, le Autonomie locali e le associazioni dei migranti parteciperanno alla definizione della **griglia di criteri** per la selezione dei progetti e della composizione del **comitato di valutazione** delle iniziative. Il comitato di valutazione verrà supportato da una segreteria formata da OIM e CeSPI.

- OIM e CeSPI organizzeranno incontri per **seguire in modo strategico** l'evoluzione delle iniziative e del programma al fine di apprendere dall'esperienza, capitalizzare le conoscenze, individuare nuove iniziative per dare sostenibilità al processo attivato, proporre modifiche di carattere politico.

### **Articolazione a livello operativo**

Il programma prevede l'adozione di un approccio diversificato e appropriato per "tavoli progettuali" locali/provinciali/regionali, se possibile già esistenti (si veda ad esempio il Tavolo Louga di Torino, quello tra Dakar e Milano e il Tavolo regionale del Friuli Venezia Giulia), a seconda delle caratteristiche dei territori e degli interlocutori, al **fine di individuare iniziative partenariali** che rispondano ai principi e ai criteri definiti.

**I ruoli** degli attori saranno i seguenti:

- Cooperazione italiana-OIM (CeSPI): ruolo in accordo con Regioni di promozione e sostegno
- Autorità locali (Province e/o Comuni a seconda dei contesti): ruolo di impegno nel coordinamento (eventualmente supportate da ente di accompagnamento di propria fiducia)
- Ai tavoli "progettuali" partecipano promotori e collaboratori delle iniziative (a partire da migranti e loro associazioni).

A seconda quindi dei contesti le Autorità locali avvieranno rapporti con associazioni di immigrati potenziali promotrici di iniziative di co-sviluppo.

**I settori ritenuti prioritari, su indicazione dei governi locali del Ghana e del Senegal**, sono: trasformazione dei prodotti agricoli, turismo sostenibile e tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT). Più nello specifico, il Ghana ha indicato la lavorazione dell'oro e del sale, mentre il Senegal la lavorazione dei prodotti tessili. Le iniziative possono comunque riguardare altri settori salvo presentare importanti partnership e potenzialità, e giustificare le scelte.

La componente co-sviluppo del progetto MIDA prevede **l'individuazione di una decina di iniziative** progettuali<sup>3</sup>, che potranno accedere ciascuna a un cofinanziamento medio della Cooperazione italiana tramite OIM di 20-25.000 euro in forma di dono<sup>4</sup>, e a livello gratuito dell'assistenza tecnica di OIM e società di consulenza in Ghana e Senegal per la definizione dei business plan. Il cofinanziamento della Cooperazione italiana dovrà essere speso nel territorio di origine dei migranti. In aggiunta a questo cofinanziamento sarà importante poter contare su un cofinanziamento equivalente da parte delle Autorità locali, così come su un cofinanziamento (anche in natura) dei migranti e loro Associazioni (equivalente ad almeno il 15% del costo totale dell'iniziativa) e del partner locale (equivalente ad almeno il 15% del costo totale dell'iniziativa), secondo il meccanismo 3x1 applicato con successo nel programma Zacatecas in Messico. I cofinanziamenti delle Autorità locali e altre istituzioni andranno versati direttamente ai migranti e alle loro associazioni. Acquisiranno maggior punteggio le iniziative che presenteranno una alta mobilitazione di risorse e capacità di partner privati (si veda la griglia dei criteri per la selezione dei progetti) .

---

<sup>3</sup> Tale indicazione sul finanziamento è un'ipotesi di massima, in quanto il numero dei progetti finanziati dipenderà dall'importanza dei partenariati attivati. Un criterio essenziale di valutazione riguarderà infatti l'attivazione di un partenariato, e quindi di una massa critica di risorse, rilevante. Sarà quindi necessario focalizzarsi su pochi progetti significativi e non disperdersi su molti progetti senza partner. Il partenariato rappresenta la migliore forma di garanzia del progetto. I progetti non sono vincolati al ritorno.

<sup>4</sup> L'accesso al finanziamento a dono premia lo sforzo di partnership volto a legare il territorio di destinazione con quello di origine, e la valenza di economia sociale del progetto.

Durante il processo di individuazione delle iniziative, OIM/Cooperazione italiana e CeSPI promuoveranno momenti di reciproca informazione tra i “tavoli progettuali”, scambio e se possibile condivisione e **integrazione degli interventi** a livello trans-regionale (si cercherà in particolare di integrare laddove possibile le iniziative che insistono su un medesimo territorio partner).

OIM/Cooperazione italiana potranno mettere a disposizione un servizio di informazione sui territori in Ghana e Senegal coinvolti nella progettazione.

Le iniziative identificate andranno **presentate al comitato di valutazione** (si veda allegato) entro dicembre 2006. Il Comitato di valutazione sulla base dei criteri condivisi (si veda in allegato la griglia di valutazione) redigerà un ranking delle iniziative, indicando elementi di forza e di debolezza, da trasmettere ai cofinanziatori (Cooperazione italiana/OIM, Regioni e Autorità locali), i quali adotteranno le procedure appropriate **per avviare la concessione dei contributi** ai promotori.

Seguirà la realizzazione di **missioni in loco** per verificare i partenariati e redigere i **piani di esecuzione**, e quindi la **realizzazione delle attività** previste.

OIM e CeSPI garantiranno, d'accordo con regioni, autorità locali e associazioni degli immigrati, il **monitoraggio delle iniziative e momenti di apprendimento dall'esperienza**.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla **visibilità e comunicazione** delle iniziative: ogni iniziativa dovrà essere documentata e pubblicizzata con i mezzi mediatici più di impatto, adottando un editing comune.